



Passaparola

“Non di solo pane vivrà l’uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio...”.
Mt 4,4



26 Luglio – 01 Agosto

TEMPO
ORDINARIO

Agenda Liturgica

| | | | |
|--|--|---|--|
| Lunedì, 26 luglio Santi Gioacchino e Anna | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Martedì, 27 luglio | ore 08:30 ore 18:00 | S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Mercoledì, 28 luglio | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Giovedì, 29 luglio Santi Marta, Maria e Lazzaro | ore 18:00 | S. Messa | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Venerdì, 30 luglio | ore 18:00 | S. Messa (ore 17:30 Rosario) | Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Sabato, 31 luglio Sant’Ignazio di Loyola | ore 08:00 ore 16:30 ore 18:00 ore 20:45 | S. Messa S. Messa S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) Messa prefestiva <i>con le Comunità Neocatecumenali</i> | Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa del Vitellino Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena |
| Domenica 01 agosto XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B) | ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00 | S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa | Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena |

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

I BATTESIMI si celebreranno
Sabato 31 luglio
Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

PREPARAZIONE AI BATTESIMI
SETTEMBRE
Martedì 07 - 14 - 21
Ore 20:30 Casa del Giovane

I BATTESIMI si celebreranno
Sabato 25 SETTEMBRE
Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA



Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17
In Prioria per il rilascio di:
*Certificati e pratiche Matrimoniali;
*certificati rilasciati dalla Parrocchia;

SPORTELLO CARITAS
LUNEDÌ - MARTEDÌ -
GIOVEDÌ
ORE 10 - 12



CENTRO ASCOLTO
MERCOCLEDÌ - VENERDÌ
ORE 10 - 12

Ogni SABATO ore 09:00
PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!

Centro di Aiuto alla Vita
Santa Gianna Beretta Molla

SI RICEVE

Per appuntamento telefonando
al **353 4035493**

Centro Aiuto alla Vita Aiutiamo la Vita
Donna non sei sola davanti ad una gravidanza inattesa o difficile.
Contattaci al numero 353. 4035493



Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

02 agosto 2021

FESTA DEL PERDONO DI ASSISI AD ISOLA MAGGIORE



La Parrocchia di
Castiglione del Lago
organizza la partecipazione
alla Festa del Perdono di
Assisi ad Isola Maggiore
il giorno **02 agosto 2021**

Partenza dal Pontile di Castiglione del Lago

alle ore 14:55

E rientro alle ore 18:45.

Siete tutti invitati!!!



ISOLA MAGGIORE
1 e 2 AGOSTO 2021
PERDONO DI S. FRANCESCO

PROGRAMMA

1 AGOSTO (per i giovani)
Ore 17.00 - Confessioni
Ore 18.00 - Santa Messa

2 AGOSTO (per i malati)
Ore 9.00
Confessioni

Ore 10.00 - S. Messa
con Unzione dei malati

Ore 16.30 - Processione
Partenza dalla piazza
fino sbarco di S. Francesco
e confessioni

Ore 17.30 - S. Messa
Allo Sbarco di S. Francesco
Al termine benedizione
delle barche

COMMENTO ALLA LITURGIA:.....

Grado della Celebrazione: **XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)**

Colore liturgico: **Verde**

01 Agosto 2021



Il Vangelo secondo san Giovanni ci offre vari discorsi che Gesù ha tenuto nella sinagoga di Cafarnao per spiegare ai credenti il significato della manna ricevuta nel deserto.

Queste spiegazioni devono aiutare i credenti del tempo della Chiesa a vivere in modo giusto. Il Vangelo di oggi riferisce il discorso che parla dell'importanza della fede in Gesù Cristo. Gesù Cristo è l'inviato di Dio, egli porta l'ultima rivelazione ed apre la via che conduce a Dio. Colui che segue Gesù con fede, che entra con Gesù nella comunità mediante il battesimo, che prende Gesù come modello e lo ascolta, troverà attraverso di lui la verità che calma la fame di vita. Perché questa verità è Dio stesso che, attraverso Gesù Cristo, offre a tutti gli uomini la possibilità di condividere la sua vita. Quello che hanno cercato, presentito, e in parte riconosciuto i pensatori, i profeti e i nostalgici di Dio di tutte le nazioni e di tutti i tempi, raggiunge attraverso Gesù la

chiarezza e la verità di Dio. Questa verità è presente e può essere colta nella parola e nell'esempio di Gesù, ma soprattutto nella sua persona. Perché egli è la verità, egli è la via, egli è la vita di Dio in persona! E ci è offerto di vivere con devoto rispetto in modo assolutamente diretto, oggi, nella festa liturgica della sua Chiesa.

Approfondimenti dalla Chiesa.....

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio di Papa Francesco per la I Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani che si celebrerà il 25 luglio sul tema "Io sono con te tutti i giorni". Per l'occasione, la Penitenzieria Apostolica ha emesso un Decreto circa la concessione dell'Indulgenza.

Cari nonni, care nonne!

"Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo! So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati. Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: "Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera". Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati. Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Lo dice a te, lo dice a me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata

che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un *angelo*! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili! Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr *Mt* 20,1-16), in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai. Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo. Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo. C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (*Gv* 3,4). Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole. Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca» (Enc. *Fratelli tutti*, 35). Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti. In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» (*ibid.*, 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera. Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche

illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria. Infine la *preghiera*. Come ha detto una volta il mio predecessore, Papa Benedetto, santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 262). Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo. Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. *Fratelli tutti*, 287). La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale. Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: «Io sono con te tutti i giorni». Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria